

AMANTEA Indagine della Guardia costiera a seguito di una serie di esposti

Sigilli all'impianto di bitume

Ipotizzati reati di tipo ambientale nell'area del fiume Catocastro

di RINO MUOIO

SAN PIETRO IN AMANTEA - Posti i sigilli all'impianto di produzione di bitumi sito in località Santa Maria, nell'area del fiume Catocastro, e deferiti in stato di libertà all'autorità giudiziaria l'amministratore unico e il legale rappresentante delle due società entrambe con sede in Amantea, per violazione di reati del testo unico ambientale e di occupazione di demanio fluviale.

Le operazioni sono state eseguite nella prima mattinata di ieri dai militari del Noe di Catanzaro, della Compagnia Carabinieri di Paola, della Stazione dei Carabinieri di Amantea, congiuntamente ai Guardacoste di Vibo e della Delegazione di Spiaggia di Amantea, che hanno proceduto a dare esecuzione al provvedimento della misura cautelare reale emesso dal Procuratore Capo della Repubblica di Paola, Bruno Giordano, in virtù del decreto di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Paola, Pierpaolo Bortone.

Si tratta di un'attività d'indagine avviata nel febbraio 2014, con specifica delega data dalla Procura della Repubblica di Paola alla Guardia Costiera di Amantea. La stessa è poi proseguita, a seguito di alcuni esposti presentati agli inizi



Il momento del sequestro e l'impianto di produzione di bitumi



del mese di giugno del 2014, da numerosi cittadini appartenenti a circa 25 famiglie che risiedono nella vicinanza dell'impianto in questione, assistiti dall'avvocato Fernanda Gigliotti, presso la Stazione dei Carabinieri di Amantea, mediante ulteriore delega dell'Autorità Giudiziaria di Paola data ai militari dell'Arma per l'esecuzione di specifiche attività investigative svolte sia dai militari della stazione amanteana che dagli esperti del Nucleo Operativo Ecologico di Catanzaro.

"In particolare - si fa sapere dai rispettivi comandi - dal definito quadro delle indagini, svolto in sinergia

tra i due Corpi di Polizia è emersa l'illecita condotta da parte degli indagati per aver depositato in maniera incontrollata materiale ferroso nei pressi dell'argine del fiume Catocastro e quello di cumuli di materiale inerte e di risulta edile, nell'area di stoccaggio adiacente l'impianto in questione, nonché aver depositato materiale inerte e fresato di bitume nelle aree appartenenti al demanio fluviale, senza la prevista autorizzazione; sversato, sul piazzale antistante l'impianto, liquidi oleosi fuoriusciti da contenitori e rotoli di pennelli di bitume sul terreno, depositati senza cautela; convogliato gli scarichi del-

le acque piovane, attraverso una serie di canalizzazioni al pozzetto di raccolta e da qui alla vasca poi sfociante nel fiume Catocastro, senza la prevista autorizzazione della Provincia; immesso, senza la prevista verifica semestrale (quest'ultima mai richiesta), fumi in atmosfera e la dispersione di polveri nell'area durante il processo di produzione del conglomerato bituminoso.

Per tali motivi e al fine di impedire la protrazione delle conseguenze della suindicata illecita attività e al fine di salvaguardare la pubblica incolumità dei cittadini residenti nella zona, il Gip ha disposto il Sequestro Preventivo dell'intera area

occupata e dell'azienda di lavorazione di bitumi. Su richiesta della parte, per come disposto anche nell'Ordine di Esecuzione di Misura Cautelare reale - si specifica infine - è stato concesso agli interessati un termine di sette giorni per l'allontanamento dai siti interessati, di materiale deperibile e di mezzi in esso custoditi". Sembra che si troverebbe i primi riscontri, dunque, le preoccupazioni esternate dai residenti della vallata del fiume Catocastro e dell'avvocato Gigliotti, dal sindaco del Comune di San Pietro in Amantea e dal dirigente medico dell'Uoc Igiene Pubblica dell'Asp di Co-

senza e, in servizio presso il presidio sanitario di Amantea, a proposito dell'immissione in aria, in particolare nelle prime ore del mattino, di fumi dall'odore acre provenienti proprio dall'impianto ora posto sotto sequestro.

Secondo indiscrezioni, peraltro, le indagini disposte dal Procuratore Capo, Bruno Giordano, non sarebbero terminate e potrebbero esserci ulteriori sviluppi. Nel frattempo l'area sottoposta a sequestro preventivo è stata data in custodia giudiziale, senza facoltà d'uso, al responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale di San Pietro in Amantea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA